Conto Corrente con la Posta

GAZZETTA UFFICIALE

PARTE PRIMA **DEL REGNO D'ITALIA**

Anno LXVII Roma — Mercoledì, 13 gennaio 1926 Numero 9 (*Straordinario*)

PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

I FUNERALI DI SUA MAESTÀ LA REGINA MADRE

Le onoranze funebri rese il giorno 11 corrente a Sua Maestà la Regina Madre nella Capitale d'Italia riuscirono solenni e veramente degne della estinta Sovrana.

La Salma Reale, accompagnata da S. A. R. il Duca di Genova e dalle LL. AA. RR. il Principe di Udine e i Duchi di Pistoia, di Bergamo e di Ancona e dalle LL. EE. i Ministri Principe di Scalea e Rocco, fu salutata dalle popolazioni con riverente commozione alla sua partenza da Bordighera e poi lungo il viaggio al passaggio per tutte le stazioni in cui il treno si fermò o rallentò la corsa, e giunse a Roma alla stazione Termini la mattina dell'11 corrente alle ore 9 precise.

Sotto la tettoia si trovavano ad attendere l'Augusta Salma Sua Maestà il Re Vittorio Emanuele, S. A. R. il Principe Ereditario, il Capo del Governo S. E. Mussolini e presso la saletta Reale le LL. AA. RR. i Principi di Casa Savoia-Aosta, S. A. R. I. il Principe Vittorio Napoleone, S. A. il Principe di Assia e il Capitano Conte Calvi di Bergolo.

Al Feretro, deposto dal treno Reale da otto corazzieri, venne subito impartita la benedizione da Monsignor Beccaria. Attraverso la saletta Reale fu poi portato all'esterno della stazione e collocato, avvolto nel tricolore, su apposito affusto di cannone trainato da tre pariglie. Sulla bara venne posta una magnifica corona di violette: la corona di Sua Maestà il Re e di Sua Maestà la Regina.

Il corteo, che nell'inquadramento già perfettamente raggiunto, prima che cominciasse a muoversi, aveva la sua testa in via Nazionale all'altezza del Palazzo dell'Esposizione, si svolse nell'ordine prestabilito.

Apriva la marcia un plotone di carabinieri Reali a cavallo, la musica della Regia guardia di finanza, una centuria di M. V. S. N. con gagliardetto, una compagnia della Regia guardia di finanza con bandiera, una compagnia del genio con bandiera, una compagnia del 3° artiglieria pesante con bandiera, uno squadrone di Piemonte Reale cavalleria con stendardo, la musica della legione dei carabinieri Reali, una compagnia di bersaglieri con labaro, una compagnia di fanteria con bandiera, una compagnia di granatieri con bandiera, una compagnia della legione allievi carabinieri Reali con bandiera, la musica della Regia aeronautica, una compagnia della Regia aeronautica con bandiera, una compagnia della Regia marina con bandiera, una compagnia del Collegio militare, una compagnia degli allievi dell'Accademia aeronautica, una compagnia degli allievi dell'Accademia navale.

Alle truppe, dopo il concerto municipale, venivano dietro in lungo stuolo gli ufficiali superiori ed inferiori delle forze armate, precedute dal comandante le truppe del Convoglio Funebre con Stato Maggiore a cavallo, e quindi le rappresentanze dei corpi insegnanti degli istituti scolastici e degli istituti di scienze e di belle arti di Roma. Seguivano i presidenti e le rappresentanze del Tribunale civile e penale e della Procura Regia di Roma, il Consiglio di presidenza della Croce Rossa, la Camera di commercio di Roma, le istituzioni pubbliche di assistenza e beneficenza di Roma, il rettore ed il Senato accademico della Regia università degli studi di Roma e le altre scuole superiori; i direttori generali e le rappresentanze dei singoli Ministeri; i sindaci di Bari, Bologna, Catania, Ferrara, Firenze, Genova, Livorno, Messina, Milano, Napoli, Padova, Palermo, Taranto, Trieste, Venezia; la Commissione Reale straordinaria per la provincia di Roma e la Deputazione provinciale di Torino; la Giunta provinciale amministrativa, il Prefetto di Roma, ed i consiglieri della Prefettura; il presidente e la rappresentanza della Corte d'appello e della Procura generale di Roma; i rappresentanti dei diversi Consigli superiori; gli ufficiali generali delle forze armate; le rappresentanze dei Consigli del Gran Magistero Mauriziano, degli Ordini militari e civili di Savoia, al Merito del Lavoro, della Corona

d'Italia e della Stella d'Italia; le rappresentanze dell'Avvocatura generale erariale, del Tribunale supremo militare, della Corte dei conti, della Corte di cassazione, del Consiglio di Stato; le Confederazioni generali dell'agricoltura e dell'industria; i presidenti dei Consigli di amministrazione degli istituti di emissione; le Opere nazionali dei combattenti ed invalidi di guerra; i Comitati centrali dell'Associazione nazionale madri, vedove e famiglie dei caduti e dei dispersi in guerra, dell'Associazione nazionale mutilati ed invalidi di guerra, della Sezione di Roma, della Federazione provinciale di Roma e il Triumvirato dell'Associazione nazionale combattenti; l'Istituto del Nastro Azzurro, l'Associazione nazionale volontari di guerra, le Medaglie d'oro, i Balilla, gli Avanguardisti, la segreteria generale dei Fasci italiani all'estero, la Confederazione delle corporazioni sindacali fasciste e quella degli Enti autarchici, il Fascio romano di combattimento, la Federazione provinciale del Partito Nazionale Fascista, il Direttorio del Partito Nazionale Fascista, la rappresentanza dell'Istituto internazionale di agricoltura, una larghissima rappresentanza della Camera e del Senato del Regno ed infine il Governatore di Roma con i Vice governatori, i rettori e i presidenti delle aziende municipalizzate della Capitale e dell'Istituto per le case popolari.

Poco dinanzi al Feretro, a destra ed a sinistra, si trovava collocato, in due lunghe colonne, il clero.

Nel mezzo, sempre prima dell'affusto, avevano preso posto i Grandi Ufficiali dello Stato.

Erano ai lati del Feretro: il Capo del Governo, il presidente del Senato, il presidente della Camera dei deputati e il Ministro delle colonie.

A destra ed a sinistra del Feretro le Case militari e civili onorarie di Sua Maestà, la Casa militare e civile dei Reali Principi, e la Casa militare e civile di Sua Maestà, circondate da un plotone di corazzieri e dagli staffieri recanti ceri accesi. Alle Case militari e civili seguivano a destra il Ministro della Real Casa S. E. Mattioli Pasqualini, a sinistra il Primo aiutante di campo generale di Sua Maestà il Re S. E. generale Cittadini, e il Primo aiutante di campo di S. A. R. il Principe Ereditario generale di divisione Clerici.

L'Augusta Salma era seguita a pochi passi di distanza da Sua Maestà il Re, che procedeva avendo quasi accanto: a destra S. A. R. il Principe Ereditario ed a sinistra S. A. R. il Duca di Genova.

In successive linee seguivano le LL. AA. RR. il Principe Vittorio Napoleone, il Principe Conrad di Baviera, il Principe d'Assia, il Duca di Spoleto, il Conte di Torino, il Principe di Udine, i Duchi di Pistoia, di Bergamo, di Ancona, e il Conte Calvi di Bergolo.

Seguivano i rappresentanti dei Sovrani e Capi di Stati Esteri ed il Corpo diplomatico nell'ordine seguente:

Ambasciatori con incarico speciale:

S. E. Kentaro Otchiai, Ambasciatore del Giappone, con l'incarico speciale di rappresentare la persona di S. M. l'Imperatore.

S. E. Sir Ronald Graham, Ambasciatore di Gran Bretagna, con incarico speciale di rappresentare la persona di S. M. il Re.

S. E. il Barone Costantino von Neurath, Ambasciatore di Germania, con incarico speciale di rappresentare la persona del Presidente della Repubblica.

S. E. il Conte de la Vinaza, Ambasciatore di Spagna, con incarico speciale di rappresentare la persona di S. M. il Re.

S. E. Henri Fletcher, Ambasciatore degli Stati Uniti d'America con incarico speciale di rappresentare la persona del Presidente della Repubblica.

S. E. Enrique Villegas, Ambasciatore del Cile, con incarico speciale di rappresentare la persona del Presidente della Repubblica.

S. E. René Besnard, Ambasciatore di Francia, con incarico speciale di rappresentare la persona del Presidente della Repubblica.

S. E. il Conte della Faille de Leverghem, Ambasciatore del Belgio, con incarico speciale di rappresentare la persona di S. M. il Re.

Ambasciatori ordinari:

S. E. Suad Bey, Ambasciatore di Turchia.

S. E. Platone Kerjentseff, Ambasciatore dell'U. R. S. S.

Ministri con incarico speciale:

S. E. il Conte Henry de Maleville, Ministro di Monaco, con incarico speciale di rappresentare la persona del Principe.

S. E. il Barone Beck Friis, Ministro di Svezia, con incarico speciale di rappresentare la persona di S. M. il Re.

S. E. Giorgio Radeff, Ministro di Bulgaria, con incarico speciale di rappresentare la persona di S. M. il Re.

S. E. Augusto Zaleski, Ministro di Polonia, con incarico speciale di rappresentare la persona del Presidente della Repubblica.

S. E. Johannes Irgens, Ministro di Norvegia, con incarico speciale di rappresentare la persona di S. M. il Re.

S. E. Harald de Scavenius, Ministro di Danimarca, con incarico speciale di rappresentare la persona di S. M. il Re.

S. E. Nicolas Mavroudis, Ministro di Grecia, con incarico speciale di rappresentare la persona del Presidente della Repubblica.

S. E. il Ministro Abolghacem Amid, con incarico speciale di rappresentare S. M. lo Scià di Persia.

S. E. Mahmoud Fakhry Pasha, Ministro d'Egitto a Parigi, con incarico speciale di rappresentare la persona di S. M. il Re.

Ministri ordinari:

S. E. Eusebio Leao, Ministro del Portogallo.
S. E. Alessandro E. Lahovary, Ministro di Romania.
S. E. Georges Wagnière, Ministro di Svizzera.
S. E. Carlos de Armenteros y Cardenas, Ministro di Cuba.
S. E. il Conte Alberto Nemes de Hidveg, Ministro di Ungheria.
S. E. Voislav Antonievich, Ministro del Regno dei Serbi, Croati, Sloveni.
S. E. Sirdar Azimullah Khan, Ministro di Afganistan.
S. E. Phya Sarbakich Prija, Ministro del Siam.
S. E. Fernando Perez, Ministro dell'Argentina.
S. E. Lotario von Egger Moellwald, Ministro d'Austria.
S. E. Cesare Zumeta, Ministro del Venezuela.
S. E. Wilis Schumans, Ministro di Lettonia.
S. E. Don Rafael Nieto, Ministro del Messico.
S. E. Ekrem bey Libohova, Ministro di Albania.
S. E. Dr. Vojtech Mastny, Ministro di Cecoslovacchia.
S. E. Don Juan Brin, Ministro di Panama.
S. E. Dott. Rolf Theselff, Ministro di Finlandia.
S. E. Valdemaros Carnechis, Ministro di Lituania.

Incaricato d'Affari con missione speciale:

Barone G. V. de Vos Van Steenwijk, Incaricato d'Affari dei Paesi Bassi, con incarico di rappresentare oltre la persona di S. M. la Regina dei Paesi Bassi anche la persona della Granduchessa del Lussemburgo.

Incaricato d'affari con lettere:

Don Germano Cisneros y Raygada, Incaricato d'affari del Perù.

Incaricati d'affari ad interim:

Sig. Paulo Nieuwerve de Almeida, Incaricato d'affari del Brasile.
Don Luigi Penaherrera, Incaricato d'affari dell'Equatore.
Sig. Federico Grunwaldt Cuestas, Incaricato d'affari dell'Uruguay.
Sig. Alexander Jurgenson, Incaricato d'affari di Estonia.
Conte Garulli, Rappresentante la Repubblica di San Marino.

Partecipavano pure al corteo altri funzionari diplomatici e gli addetti militari navali e aeronautici delle varie rappresentanze estere.

Indi seguivano i Cavalieri della SS. Annunziata.

Erano in linee successive le Deputazioni del Senato e della Camera; il Sovrano Militare Ordine di Malta; i sindaci di Torino, di Bordighera, di Gressoney St. Jean e di Margherita di Savoia.

Preceduto dal gruppo magnifico delle bandiere e degli stendardi si svolgeva infine l'imponente stuolo delle rappresentanze dei corpi ed istituti civili e scientifici, della Curia e degli altri Ordini professionali, del Comitato centrale veterani e reduci, della Stampa e delle varie Società, Corporazioni, ed Enti.

L'affusto si mise in movimento alle ore 9.25 ed il corteo procedè in perfetto ordine tra due fittissime ali di popolo reverente, nel mentre la campana del Campidoglio e quelle di tutte le chiese presso le quali passava il Feretro suonavano a lenti rintocchi. Dal Gianicolo partivano colpi di cannone.

Drappi neri e bandiere abbrunate pendevano dai balconi e dalle finestre rigurgitanti di persone ammiranti e commosse, all'Esedra, in via Nazionale, in piazza Venezia, al Corso Umberto I, e in tutte le altre strade attraversate dal corteo.

Nel pronao del Pantheon erano state intanto deposte le numerose e splendide corone dei Sovrani e Capi di Stato esteri, e quelle dei Reali Principi.

L'esterno del Pantheon era decorato a lutto. Sulla porta scendevano drappi di velluto coperti di crespo nero. Sull'architrave vi era una targa dorata con la seguente epigrafe:

ITALIA
PERMAGNO . DEVICTA . DOLORE
IN . HAC . LAVDIS . AEDE
CVM . CONJVGE . PRIMO . ITALIAE . REGE
HVMBERTO
PRIMAM . REGINAM
MARGARITAM . SABAVDIAM
COMPONENS
DEFLET . JVSTA . SOLVIT . DEI . PACEM . PREGATVR

Nel Tempio attendevano la Salma: Sua Maestà la Regina Elena con le LL. AA. RR. la Principessa Giovanna, la Principessa Maria, la Principessa Mafalda d'Assia, la Contessa Jolanda Calvi di Bergolo, S. A. R. I. la Duchessa d'Aosta vedova, S. A. I. la Principessa Clementina Napoleone Bonaparte, S. A. R. la Duchessa d'Aosta, S. A. R. la Principessa Maria Adelaide, S. A. R. la Principessa Bona di Baviera, S. M. la Regina Sofia di Grecia e S. A. R. la Principessa Irene di Grecia, S. A. R. il Principe Cristoforo di Grecia, S. A. I. la Principessa Margherita d'Austria e S. A. la Principessa Anna di Battemberg, le Collaresse della SS. Annunziata, le consorti dei Ministri di Stato e dei Generali d'Esercito.

Nella tribuna speciale avevano preso posto le Ambasciatrici e le altre signore del Corpo diplomatico.

Alle ore 10.30, preceduto dal Clero, giunse dinanzi al Pantheon il Feretro. I corazzieri, che erano schierati dinanzi alle cancellate, e le truppe presentarono le armi; otto corazzieri tolsero il Feretro dall'affusto, e sulla soglia della

basilica l'intero Capitolo di Santa Maria ad Martyres con a capo Monsignor Tempieri impartì la benedizione all'Augusta Salma, che fu quindi introdotta e deposta sul grandioso catafalco situato al centro del Tempio, ed illuminata dall'alto della cupola da un potente fascio di luce, di effetto profondamente suggestivo.

Sua Maestà il Re ed i Reali Principi presero posto nella tribuna Reale a destra dell'altare maggiore. Erano in prima fila Sua Maestà il Re, Sua Maestà la Regina, Sua Maestà la Regina Sofia di Grecia e dietro a loro S. A. R. il Principe di Piemonte ed il Duca di Genova.

In seconda linea le Principesse Reali, ed in una terza fila i Principi Reali. Subito dietro si trovavano i Collari e Collaresse della SS. Annunziata e le consorti dei Ministri di Stato e dei Generali d'Esercito.

Facevano corona in piedi i componenti le Case civili e militari delle Loro Maestà e Reali Principi.

Nella tribuna a fianco presero posto il Capo del Governo Cavaliere Mussolini con i Ministri e Sottosegretari di Stato; ed in altre successive i Grandi Ufficiali dello Stato e il Senato del Regno.

Alla sinistra dell'altare maggiore erano situate le tribune del Corpo diplomatico; del Sovrano Militare Ordine di Malta; del Governatore di Roma; del Direttorio del Partito Nazionale Fascista e della Camera dei deputati.

Intorno al tumulo prestavano servizio d'onore i corazzieri, gli uscieri e staffieri di Casa Reale, della Casa di Sua Maestà la Regina Madre, e di S. A. R. il Principe di Piemonte.

Iniziatasi subito la cerimonia religiosa, il coro a sole voci intonò l'antifona « Subvenite » ed alla fine di essa il cerimoniere Monsignor Tizi, ricevuti da Sua Maestà gli ordini, li comunicò a Monsignor Beccaria il quale elevò la preghiera « Non Intras ».

Finito tale canto e ripetuto tre volte il « Kyrie », il celebrante, accompagnato da due assistenti e dal cerimoniere, procedè al rito di assoluzione della Augusta Salma.

Commozione ed ammirazione profonda suscitò nell'animo di tutti l'imponente Convoglio funebre che con austera solennità ha celebrato, nel modo più degno, l'apoteosi ufficiale della Grande Sovrana in mezzo alla indimenticabile manifestazione di affetto del popolo per la sua Prima Regina.

TOMMASI CAMILLO *gerente* Roma — Stabilimento Poligrafico dello Stato.